



1 + 1 = 3

Lo stile di vita delle famiglie dei Giullari di Dio

L'AMORE È IL PIÙ GRANDE MOTORE

di Cele - Rocco Peloso
e Goccia di Sole - Mary Lucchitto

Ci sono giorni, settimane, periodi della nostra vita in cui la presenza di Dio è così forte da rendere quello un tempo speciale, un preziosissimo "tempo di Dio", da conservare nella memoria del cuore, per poi riportarlo a galla quando ritrovare le proprie origini diventa necessario per dare un senso a ciò che si sta per compiere. E così, per Rocco e per me, Mary, quei giorni di nove anni fa sono stati il germoglio di un robusto albero che ad oggi è ancora all'inizio della sua fioritura, sono stati i primi passi di una storia d'amore non solo tra due ragazzi, ma tra noi e Dio, un patto, un'alleanza che ci coinvolgeva come protagonisti e spettatori di uno spettacolo che si svolge nel nostro quotidiano e ancora oggi ci meraviglia.

Era un mercoledì sera di febbraio 2003, quando avvenne per me l'incontro con Colui che ha trasformato la mia vita. Avevo da poco iniziato a fare servizio come volontaria clown all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, quando conobbi la piccola **Alice**, una bimba di 5 anni che da oltre un anno era in coma o, come diceva la sua mamma, faceva la sua "finta nanna". Nella sua stanza conobbi Rocco, anche lui in servizio ma, a differenza di me a quel tempo, un *innamorato pazzo* di Dio. Tra un canto e un palloncino, una preghiera e tanti sorrisi, la presenza di Dio riempì quella stanza. Ebbene sì, nonostante la situazione, i genitori di Alice furono, allora come oggi, la testimonianza gioiosa e concreta che la "croce" vissuta in Cristo porta frutto: il frutto della Gioia anche se c'è la sofferenza, il frutto della Fede di due genitori che si abbandonano totalmente con Amore alla volontà di Dio, e il frutto dell'Amore che contagia tutte le persone che incontrano la fede e la forza dei genitori di Alice, Vilma e Felice!

E Alice, allora come oggi, continua ad essere il tabernacolo di un'offerta d'amore che, unita in Gesù, porta avanti un progetto speciale, un progetto di Dio, un Disegno d'Amore che sono i Giullari di Dio.

La nostra avventura inizia nelle corsie di un ospedale e passa anche per la stazio-

ne Porta Nuova di Torino. Io, Rocco, desideravo "occuparmi delle cose del Padre mio" (Lc 2,49), proprio come Gesù! Sentivo l'esigenza di andare incontro non solo a coloro che vivono la sofferenza della malattia ma anche a quanti vivono la sofferenza della strada, della solitudine e dell'indifferenza, ovvero i barboni. Insieme ad un altro ragazzo andavo a trovare questi nuovi amici ogni giovedì sera, non come membri di un'associazione, anche perché all'inizio eravamo solo in due, ma loro ci chiedevano: "chi siete?", "a quale associazione appartene-te?", "perché venite a trovarci?"... insomma avevano bisogno di identificarci in un gruppo. A quel punto la risposta è stata immediata ed è scivolata dal cuore: "Siamo i giullari di Dio! Siamo venuti a portarvi un annuncio: beati voi, perché il regno dei cieli è vostro! Siete immensamente amati e benedetti da Dio!". Non andavamo solo per portare cibo o vestiti, ma per stare con loro, per parlare, pregare, cantare e condividere con loro la gioia di un Dio che è pazzamente innamorato dell'uomo!

E poi da due il "contagio" è iniziato e i giullari sono diventati tre, poi quattro, poi sei... e poi una quindicina. Nel frattempo avevo invitato anche Mary, che poi si era unita a noi. Insieme al numero dei nuovi giullari aumentava pure il desiderio di condividere con loro l'esperienza di portare la gioia anche nelle corsie degli ospedali. Poiché per fare questo sono necessarie convenzioni e tanta burocrazia, il 14 giugno 2004 è nata formalmente l'associazione "I Giullari di Dio", ma nell'anima restiamo semplicemente un gruppo di amici che desidera donare la gioia di Dio e desidera andare incontro al Cristo che ha il volto di chi soffre.

Tornando a quel mercoledì sera di febbraio 2003, capii poi che l'incontro con Alice fu solo l'inizio di tante meraviglie. Dopo quasi un mesetto io e Rocco iniziammo il cammino di fidanzamento, per unirici poi in matrimonio solo dopo sei mesi. Un tempo corto, si potrebbe pensare, ma quando Dio ti parla il tempo non ha più la nostra misura, perché in quei giorni tutto era già chiaro, tutto era



Luce! Io e Rocco sapevamo nel profondo che il nostro cammino era insieme in, con e per Cristo! La vicinanza di Dio nella nostra storia si faceva concretezza sempre più forte e chiara anche nelle piccole cose. Ad esempio, pur non avendo soldi da parte, invitammo tanti amici alla celebrazione del nostro matrimonio, perché il desiderio di condividere la nostra gioia con tutti era troppo forte e grande. Dicemmo a tutti di non farci regali particolari ma di portare solo una frittata o una torta e qualche bevanda, e che avremmo festeggiato con sorella **Provvidenza** a tavola, nella sala dell'oratorio. Abbiamo messo tutto nelle mani di Dio, nella Divina Provvidenza, perché eravamo certi che Gesù ci avrebbe come sempre stupito! Ebbene, arrivò il giorno del nostro matrimonio in Dio! Entrati in chiesa, il Signore ci fece un dono: c'erano ben seicento invitati! Anche dopo la celebrazione, pranzammo e cenammo con tutti loro perché la provvidenza era abbondante e tutti gioirono con noi. Oggi sono passati nove anni e la nostra famiglia è ricca di ben quattro splendidi figli, doni di Dio: Letizia, Chiara, Francesco e Angela.

Ma poiché *Dio sogna infinitamente più grande dei nostri sogni più belli*, il Suo progetto prevedeva la nascita di una famiglia più "larga", ed è così che a giugno 2004, sul letto della nostra amata Alice, insieme ai suoi genitori Vilma e Felice, firmammo l'atto costitutivo de "I Giullari di Dio". I Giullari di Dio nascevano con un solo scopo e desiderio: affinché attraverso un servizio d'Amore gratuito e gioioso, chiunque incontri un giullare, possa incontrare il volto di Gesù.

E così quel germoglio dei primi giorni è cresciuto, sta diventando un albero fiorito che porta tanti frutti, che non sono solo quelli di una ONLUS che ad oggi conta circa 150 volontari che prestano servizio in ospedale, in carcere e con i disabili, ma di una grande famiglia che ha portato alla nascita di nuove famiglie, e da esse di tanti bambini, di conversioni e di consacrati.

Il 26 dicembre 2010 la nostra amata Alice è nata al cielo, ma oggi più che mai lei è, unita a Gesù, il grande motore che muove questo disegno d'Amore verso i passi che Dio vorrà.

Nulla è impossibile a Dio.

